

# **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - INTEGRAZIONI**

Rev. 01  
18/05/2015

---

MODIFICA DELLE ATTIVITA' DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE  
AUTORIZZATO ALL'ESERCIZIO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 2011/73 DEL 06/02/2011  
IN COMUNE DI CONA – LOC. CANTARANA (VE)



### Gruppo di lavoro

Dott. Massimiliano Masiero  
Ing. Ferruccio Miotto  
Dott. Tommaso Vinchesi  
Ing. Andrea Giralдин

### Committente

**Veneta Ecorecuperi Sas**  
**di Miotto Leopoldo Fernando & C.**  
Via Valletta 38/42  
30010 Cona – Loc. Cantarana (VE)

---

**INDICE**

**PREMESSA**

**GLOSSARIO**

**SCHEMA OPERATIVO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI**

**RIFERIMENTI**

**1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

**1.1. Oggetto dello studio**

**1.2. Richiesta integrazione atti**

**1.3. Prescrizione n. 1**

**1.4. Prescrizione n. 2**

**1.5. Prescrizione n. 3**

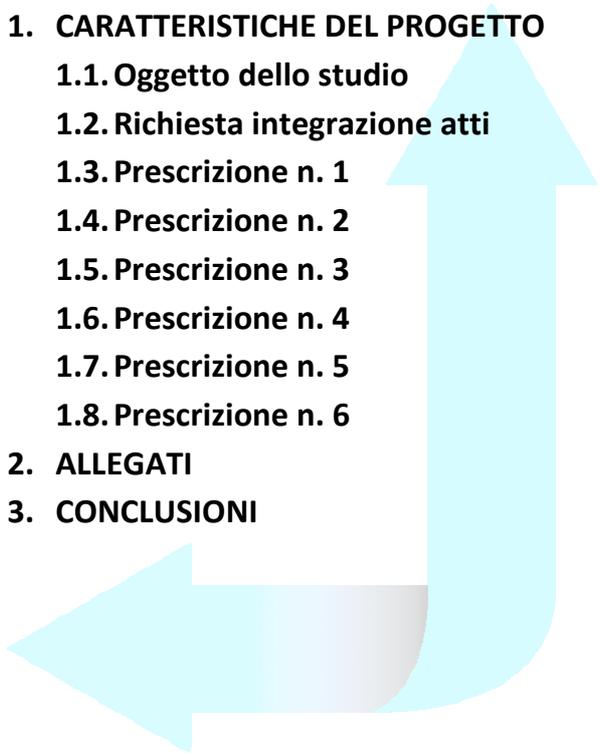
**1.6. Prescrizione n. 4**

**1.7. Prescrizione n. 5**

**1.8. Prescrizione n. 6**

**2. ALLEGATI**

**3. CONCLUSIONI**



**VENETA  
ECORECUPERI**  
autodemolizione

## PREMESSA

La ditta VENETA ECORECUPERI SAS DI MIOTTO LEOPOLDO FERNANDO & C. è un'Organizzazione certificata UNI EN ISO 14001:2004 sin dall'anno 2011.

In modo oggettivo e ripetibile, la ditta individua gli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, sia quelli che può tenere sotto controllo (aspetti ambientali diretti) che quelli sui quali può avere un'influenza (aspetti ambientali indiretti), per determinare periodicamente gli aspetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Per l'individuazione e la valutazione degli aspetti ambientali, la ditta effettua periodicamente un'analisi del sito, prendendo in considerazione tutti gli aspetti ambientali legati alle proprie attività in riferimento a tutte le fasi del processo lavorativo. La valutazione di significatività viene effettuata in condizioni Normali, Anomale e di Emergenza, secondo le seguenti indicazioni:

- **Normali:** durante lo svolgimento delle attività a regime e le normali fasi di avviamento e di fermata giornaliera degli impianti.
- **Anomale:** in caso di arresto di impianti e manutenzione straordinaria, picchi di lavorazione, movimentazioni contingenti, produzione eccessiva di rifiuti, manutenzioni su circuito scarichi, stoccaggio temporaneo di sostanze pericolose in prossimità di caditoie.
- **Emergenza:** in caso di incidenti, sversamenti, incendio, eventi naturali eccezionali.

Per ogni aspetto ambientale applicabile all'attività dell'Organizzazione, la ditta valuta:

- se l'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o altre disposizioni volontarie, ed in tal caso, se i requisiti posti sono correttamente soddisfatti (e con quale margine) o, se al contrario, si verificano episodi, sporadici o frequenti, di mancato rispetto dei requisiti;
- la gravità degli effetti sull'ambiente, in termini di durata e vastità, in funzione delle quantità presenti, delle caratteristiche peculiari del sito e/o delle attività limitrofe;
- se l'aspetto in esame è stato o può costituire oggetto di interesse, segnalazioni, lamentele, ecc. da parte di soggetti interni (dipendenti, soci) o esterni (popolazione, autorità locali, azionisti, clienti) all'Organizzazione.

Per effettuare tale valutazione, la ditta raccoglie tutti i dati necessari, tra cui le comunicazioni ricevute dall'interno e dall'esterno (segnalazioni dalle parti interessate) e le

misure relative agli aspetti ambientali descritti (analisi, indagini, ecc.). Inoltre, per ogni aspetto ambientale, la ditta confronta il risultato delle analisi con i valori limite citati nella eventuale legge di riferimento. Come conseguenza, la ditta può individuare periodicamente aspetti ambientali:

- significativi e critici, oggetto di immediata attenzione per la riduzione dell'impatto, e quindi di gestione controllata (controllo operativo) e di sorveglianza e misurazione;
- significativi, oggetto di gestione controllata (controllo operativo), di sorveglianza e misurazione e, se possibile, di piano di miglioramento;
- non significativi, monitorati nel tempo ma che non necessitano di interventi nel breve e medio termine.

In ogni caso, gli aspetti ambientali regolamentati da prescrizioni di legge sono oggetto di sorveglianza e misurazione e di gestione controllata allo scopo di mantenere la conformità legislativa.

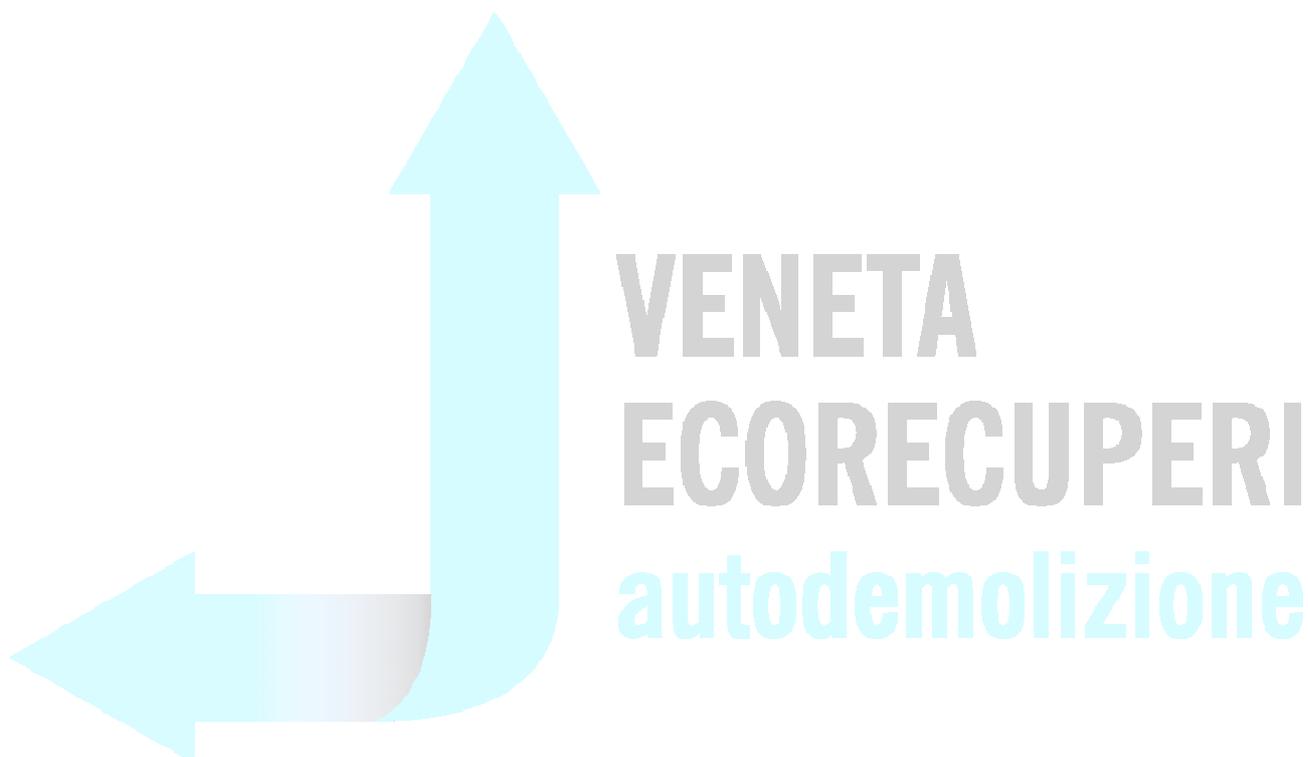
## GLOSSARIO

- a) **Veicoli**: i veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore.
- b) **Veicoli fuori uso**: un veicolo di cui alla lettera a) a fine vita che costituisce un rifiuto ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.
- c) **Trattamento**: le attività di messa in sicurezza, di demolizione, di pressatura, di tranciatura.
- d) **Messa in sicurezza**: le operazioni di cui all'allegato I, punto 5, del D. Lgs. 209/2003, ovvero:
1. rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
  2. rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
  3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
  4. prelievo del carburante e avvio a riuso;
  5. rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
  6. rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
  7. rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

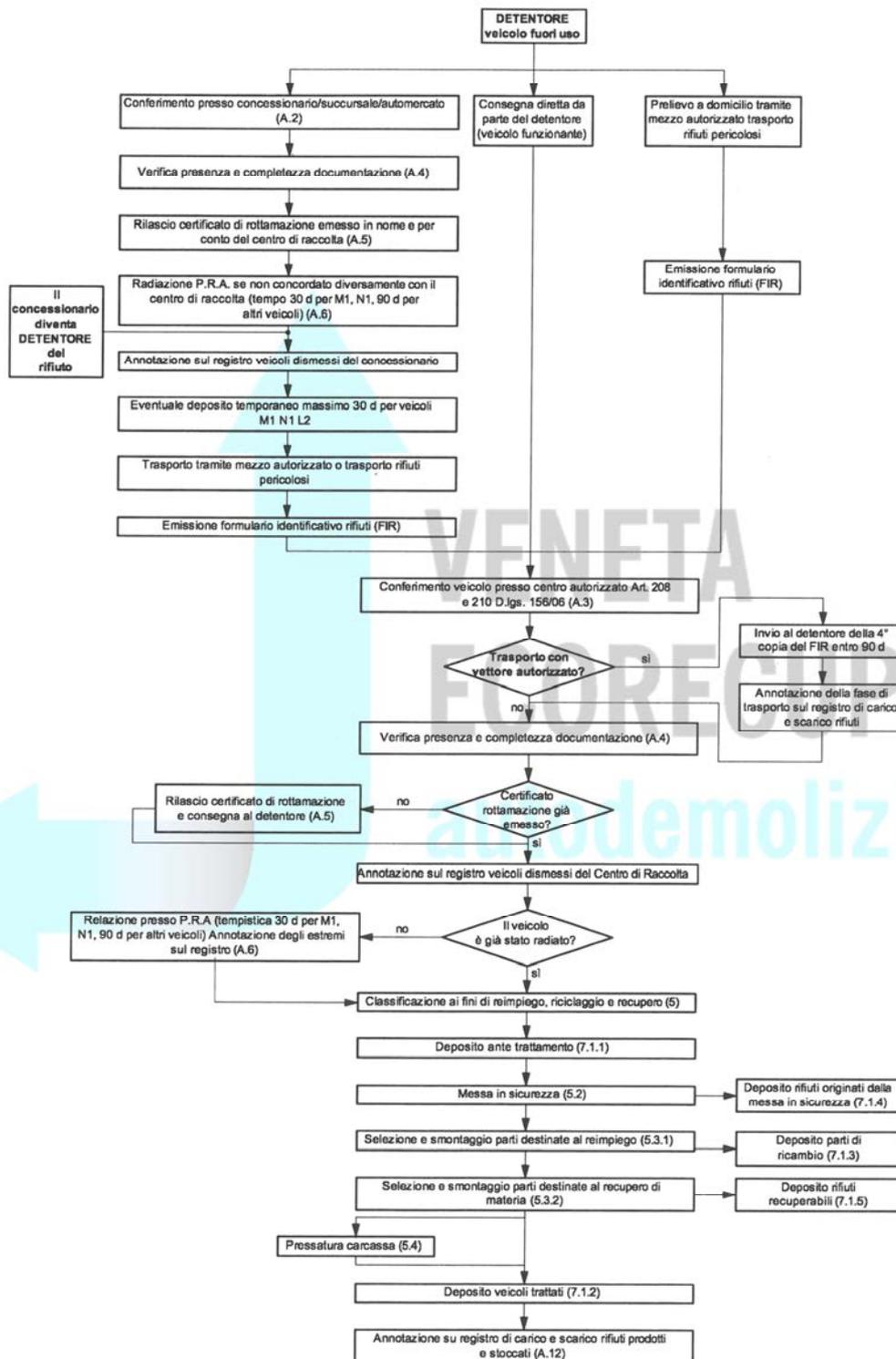
8. rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.
- e) **Demolizione**: le operazioni di cui all'allegato I, punto 6, del D. Lgs. 209/2003, ovvero:
1. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
  2. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
  3. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
- f) **Pressatura**: le operazioni di adeguamento volumetrico del veicolo già sottoposto alle operazioni di messa in sicurezza e di demolizione.
- g) **Tranciatura**: le operazioni di cesoiatura.
- h) **Reimpiego**: le operazioni in virtù delle quali i componenti di un veicolo fuori uso sono utilizzati allo stesso scopo per cui erano stati originariamente concepiti;
- i) **Riciclaggio**: il ritrattamento, in un processo di produzione, dei materiali di rifiuto per la loro funzione originaria o per altri fini, escluso il recupero di energia. Per recupero di energia si intende l'utilizzo di rifiuti combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con o senza altri rifiuti, ma con recupero del calore. Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio sono le operazioni di cui all'allegato I, punto 7, del D. Lgs. 209/2003, ovvero:
1. rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
  2. rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
  3. rimozione degli pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
  4. rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
  5. rimozione dei componenti in vetro.



- 
- j) **Recupero**: le pertinenti operazioni di cui all'allegato C della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.
- k) **Smaltimento**: le pertinenti operazioni di cui all'allegato B della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.



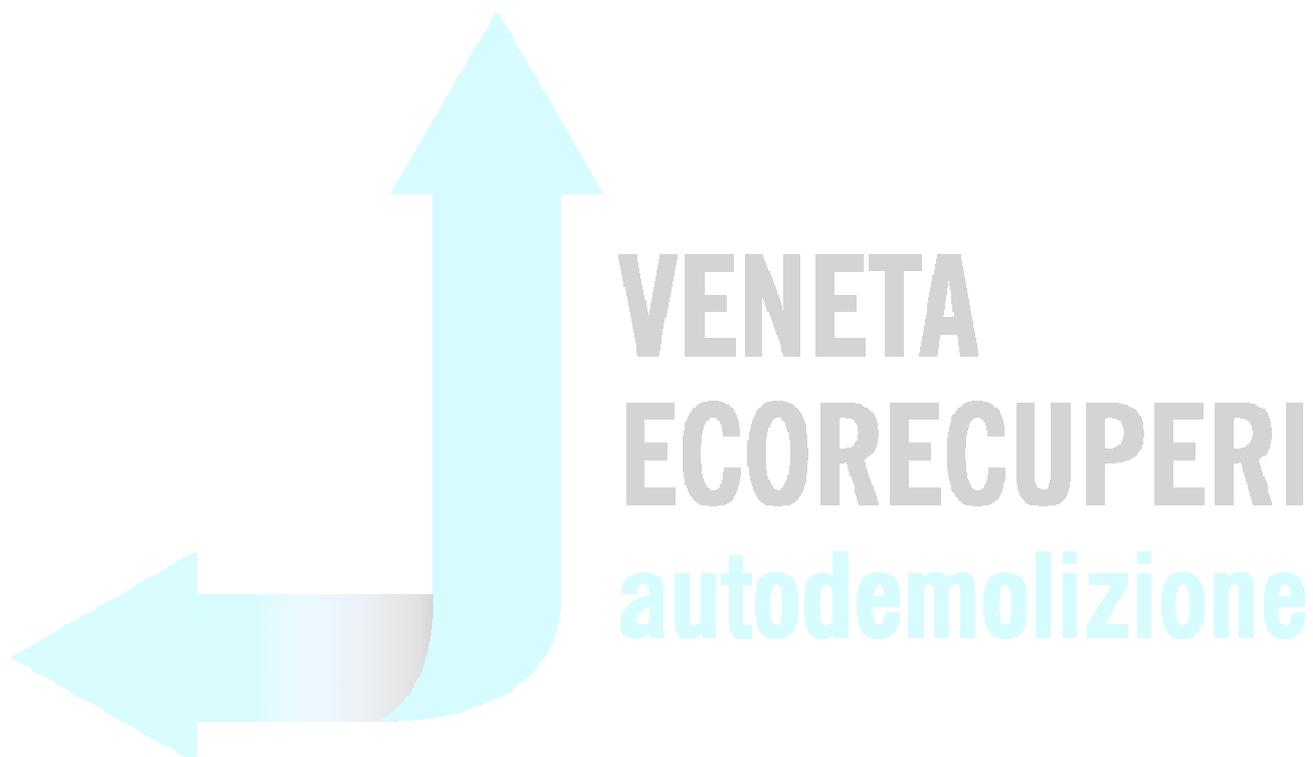
**SCHEMA OPERATIVO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI**



---

## RIFERIMENTI

- D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 – Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni – Norme in materia ambientale.
- UNI 11448:2012 - Linee guida per il trattamento dei veicoli fuori uso e le conseguenti problematiche ambientali



## **1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

### **1.1. Oggetto dello studio**

Con il presente progetto la ditta VENETA Ecorecuperi SAS DI MIOTTO LEOPOLDO FERNANDO & C. chiede la modifica della propria autorizzazione all'esercizio delle attività di autodemolizione e di recupero rottami ferrosi e non ferrosi, rilasciata dalla Provincia di Venezia con Decreto Dirigenziale n. 2011/73 del 06/02/2011 per l'impianto ubicato nel Comune di Cona (VE), località Cantarana, via Valletta 38/42.

Gli interventi a progetto prevedono una riorganizzazione delle attività senza ampliamento, finalizzata prevalentemente a favorire i trattamenti di demolizione riorganizzando gli spazi di stoccaggio dei veicoli da mettere in sicurezza e/o messi in sicurezza. Inoltre, in linea con i principi della Direttiva 200/53/CE, la ditta si propone di integrare l'attività di autodemolizione con quanto previsto dall'art. 5, commi 3 e 15, del D. Lgs. 209/03, ovvero attivando l'impianto anche come centro di raccolta per il ritiro dei *"pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazioni dei veicoli"*.

Nello specifico, gli interventi a progetto comprendono:

- l'aumento dei quantitativi dei rifiuti gestiti, con incrementi sia dei quantitativi massimi in deposito sia dei quantitativi trattati;
- l'introduzione del trattamento delle componenti dei veicoli fuori uso;
- l'introduzione di nuovi codici CER fra i rifiuti ritirabili, attivando la gestione delle componenti da veicoli derivanti dalle attività di autoriparazione, come previsto dall'art. 5, commi 3 e 15, del D. Lgs. 209/03 e ss.mm.ii.;
- la revisione dei codici CER dei rifiuti prodotti;
- l'inserimento del taglio ossipropanico (tranciatura) fra le operazioni di trattamento ai fini del recupero di veicoli fuori uso e più precisamente camion, rimorchi e mezzi pesanti in genere;
- la rinuncia al recupero dei rottami ferrosi e non ferrosi.

### **1.2. Richiesta integrazione atti**

Il progetto proposto è stato sottoposto a Valutazione di Assoggettabilità ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in quanto riconducibile alla tipologia progettuale descritta al punto 8, lett. t, dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)”*.

Il progetto dell'impianto attualmente in esercizio, è stato approvato previa esclusione da VIA (Parere n. 13/07 del 04/12/2007 - Decreto prot. n. 2616/08 del 14/01/2008) in quanto ricadente nella tipologia progettuale di cui ai punti 7 – lettere z.b e 8 – lettera c, dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 152/06” e “centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore ad 1 ettaro”*.

Il progetto proposto è stato oggetto di richiesta di integrazione atti con Parere Prot. n° 34173 del 22/04/2015 dell'Ufficio Politiche Ambientali della Provincia di Venezia. Seguono le indicazioni di merito.

### **1.3. Prescrizione n. 1 (da completare da parte mia)**

*In relazione allo stato di progetto si chiede di fornire una tabella con indicati i codici CER dei rifiuti in ingresso e le operazioni svolte per ognuno dei rifiuti secondo la codifica degli allegati B e C alla parte IV titoli I e II del D.lgs 152/06. Si fa presente che le operazioni di smaltimento, ad esclusione del deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dalla propria attività, devono essere autorizzate ai sensi della L.R 3/2000 dalla Regione Veneto, di conseguenza qualora la ditta volesse effettuare tali operazioni, la procedura di verifica di VIA attivata presso questa Provincia verrà archiviata per incompetenza ai sensi della DGRV 575/2013. La ditta dovrà quindi presentare apposita domanda di verifica di assoggettabilità a VIA alla Regione Veneto.*

Si riporta la tabella di cui alla pag. 30 di 77 della Verifica di assoggettabilità rev. 00 del 05/03/2015, relativa ai codici CER per i quali la ditta richiede di essere autorizzata al ritiro:

<b>CER</b>	<b>Tipologia</b>
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13.02.08*	Altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo

CER	Tipologia
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01
17.09.04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

Con riferimento ad essa, seguono le operazioni di recupero previste:

**R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, intesa come deposito;

**R12:** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, identificata dalle seguenti specifiche:

**R12<sup>SC</sup>** - selezione e cernita di rifiuti di rifiuti in ingresso, finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, ed eventuali frazioni residuali destinate a loro volta ad altri cicli di recupero o eventuale smaltimento;

**R12<sup>EI</sup>** - eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;

**R12<sup>A</sup>** - accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e diverse caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;

**R12<sup>RV</sup>** - riduzione volumetrica di rifiuti;

**R12<sup>DR</sup>** – disimballaggio/riconfezionamento

C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
<b>VEICOLI E SIMILI</b>					
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Solido	R13 R12 <sup>SC</sup> + R12 <sup>EL</sup>	Messa in sicurezza	C.E.R.: 16.01.06 Rifiuti ferrosi da avviare al recupero presso l'impianto stesso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose	Solido	R13 R12 <sup>SC</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>RV</sup>	Demolizione (smontaggio volto a promuovere il reimpiego e il riciclaggio)	C.E.R.: 16.01.06 Rifiuti ferrosi da conferire ad altri impianti di recupero (pacchi pressati)
<b>RIFIUTI DA AUTODEMOLIZIONE ED AUTORIPARAZIONE</b>					
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		

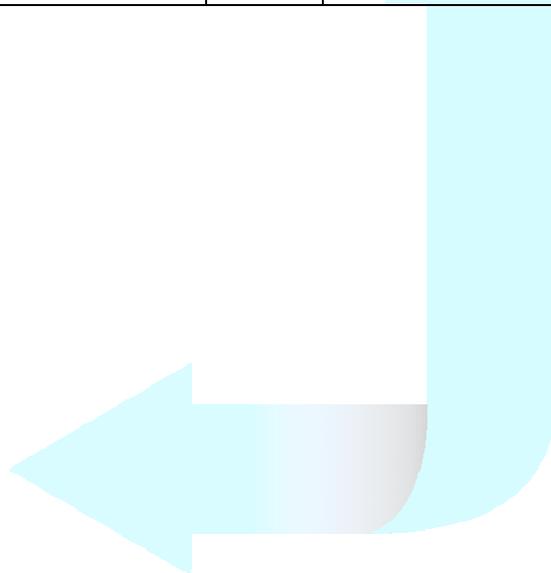
C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.02.08*	Altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
13.08.02*	Altre emulsioni	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Gassoso	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		

C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>	VENETA ECORECUPERI autodemolizione	
16.01.07*	Filtri dell'olio	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.10*	Componenti esplosivi	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.13*	Liquidi per freni	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		

C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>	VENETA ECORECUPERI autodemolizione	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		
16.01.17	Metalli ferrosi	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		
16.01.18	Metalli non ferrosi	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		
16.01.19	Plastica	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		
16.01.20	Vetro	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		

C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.06.01*	Batterie al piombo	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	Liquido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup>		
17.09.04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		

C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OP. DI RECUPERO	SPECIFICHE OPERAZIONI R12 <sup>SC</sup>	PRODOTTO
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	Solido	R13 R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> + R12 <sup>DR</sup> + R12 <sup>RV</sup>		



#### 1.4. Prescrizione n. 2

Si chiede di specificare per ogni codice CER, sia dei rifiuti prodotti dalla propria attività di autodemolizione che dei rifiuti provenienti dalle autofficine, la modalità di stoccaggio (es: serbatoi, cassoni, scaffali, cumuli, etc.) e di indicarli in idonea planimetria.

Inoltre con riferimento ai quantitativi stoccati si chiede di specificare (mq) le superfici dedicate a:

- stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituita di veicoli fuori uso;
- stoccaggio dei rifiuti non pericolosi costituiti da veicoli messi in sicurezza non pressati (indicare anche se vi è sovrapposizione dei mezzi);
- -stoccaggio di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività costituiti da veicoli messi in sicurezza pressati.

Con riferimento alla tabella di cui al precedente §1.3, esaustiva sia per i rifiuti prodotti dalle attività di autodemolizione che per i rifiuti provenienti dalle autofficine, seguono le indicazioni sulle modalità di stoccaggio, conformi alla norma tecnica UNI 11448:2012.

CER	Tipologia	Stoccaggio
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione,	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di

	facilmente biodegradabile	contenimento
13.02.08*	Altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	Cisterne fuori terra mobili omologate (vedi scheda tecnica)
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	Cisterne fuori terra mobili omologate (vedi scheda tecnica)
13.08.02*	Altre emulsioni	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Bombole omologate previste dall'apparecchiatura di bonifica
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Contenitore in plastica a doppia parete posto su bacino di contenimento
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Cassone metallico con copertura mobile
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Disposizione su area pavimentata (senza sovrapposizione)
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (non pressati)	Disposizione su area pavimentata. E' prevista la sovrapposizione fino a 3 veicoli.
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pressati)	Disposizione su area pavimentata. E' prevista la sovrapposizione fino a 5 m di altezza.
16.01.07*	Filtri dell'olio	Fusti in plastica o metallo omologati con coperchio e cravatta.
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	Contenitori metallici o plastici posti in area coperta
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	Contenitori metallici o plastici posti in area coperta
16.01.10*	Componenti esplosivi	Su cassette antideflagranti posti all'esterno su area pavimentata e identificata
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Contenitori metallici o plastici posti in area coperta
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	Contenitori metallici o plastici posti in area coperta

16.01.13*	Liquidi per freni	Fusti in plastica o metallo omologati con coperchio e cravatta.
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Tank da 1000 l posto su bacino di contenimento
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	Tank da 1000 l posto su bacino di contenimento
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	Cassone metallico senza copertura
16.01.17	Metalli ferrosi	Cassone metallico senza copertura
16.01.18	Metalli non ferrosi	Cassone metallico senza copertura
16.01.19	Plastica	Cassone metallico senza copertura, all'ammasso su aree definite
16.01.20	Vetro	Cassone metallico senza copertura
16.01.21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	A seconda della tipologia, secondo norma UNI
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	Cassone metallico con copertura mobile
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	A seconda della tipologia, secondo norma UNI
16.06.01*	Batterie al piombo	Contenitori stagni omologati per accumulatori, posti in area coperta
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	Cassone in plastica, posto in area coperta
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Cassone in plastica, posto in area coperta
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	Fusti in plastica o metallo omologati con coperchio e cravatta.
17.09.04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	A seconda della tipologia, secondo norma UNI
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	A seconda della tipologia, secondo norma UNI

Le modalità di stoccaggio dei singoli rifiuti sono state riportate anche nell'elaborato illustrativo del sito quale stato di progetto.

Inoltre, con riferimento ai quantitativi stoccati, si evidenziano le superfici dedicate a:

- stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso (messa in riserva) (cod. 16.01.04\* - settore a/1 – senza sovrapposizione): totale m<sup>2</sup> 450;
- stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso in attesa della messa in sicurezza (cod. 16.01.04\* - settore a/2 – senza sovrapposizione): totale m<sup>2</sup> 610;
- stoccaggio dei rifiuti non pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso messi in sicurezza (finalizzato alla promozione del reimpiego e del recupero) (cod. 16.01.06 - settore a/3 – con sovrapposizione fino a 3 veicoli) - totale m<sup>2</sup> 1.595;
- stoccaggio dei rifiuti non pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso messi in sicurezza in attesa di riduzione volumetrica (pressatura) (cod. 16.01.06 - settore a/4 – con sovrapposizione fino a 3 veicoli) - totale m<sup>2</sup> 260;
- stoccaggio dei rifiuti non pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso messi in sicurezza ridotti volumetricamente (pacchi) (cod. 16.01.06 - settore a/5 – con sovrapposizione fino a 5 m di altezza) - totale m<sup>2</sup> 125.

### **1.5. Prescrizione n. 3**

*In relazione alla tavola 1 "lay-out esterno" si chiede di specificare quale sia la differenza tra il settore a/1 conferimento dei veicoli fuori uso (messa in riserva) e il settore a/2 stoccaggio dei veicoli fuori uso in attesa della messa in sicurezza.*

*Si evidenzia inoltre che nella medesima tavola 1 illustrante il lay-out esterno dell'impianto non sono indicati nè la pesa nè la cisterna di gasolio, presenti invece nella tavola relativa allo stato autorizzativo (decreto 2011/73). Da un confronto tra le due tavole emerge che nella nuova conformazione la pesa ricade all'interno del settore a/1 dedicato al conferimento e alla messa in riserva dei veicoli fuori uso. Si chiede quindi di fornire una nuova planimetria con indicato il corretto posizionamento della pesa e di rivedere di conseguenza l'area dedicata al conferimento dei veicoli fuori uso.*

La differenza tra i veicoli fuori uso (messa in riserva) ed i veicoli fuori uso in attesa della messa in sicurezza è desumibile dal glossario e dallo schema operativo di trattamento dei

veicoli, già presenti nella Verifica di assoggettabilità rev. 00 del 05/03/2015, e riproposti nella presente integrazione per una più comoda visione.

I veicoli fuori uso sono accettati dal centro di raccolta con il codice CER 16.01.04\* e, in base alla normativa vigente, devono rimanere estranei a qualsiasi trattamento sino a radiazione avvenuta (messa in riserva – settore a/1). Successivamente, a radiazione avvenuta, devono essere sottoposti nel più breve tempo possibile alle attività di messa in sicurezza, definite esaustivamente all'interno del glossario. In attesa che ciò avvenga, i veicoli fuori uso vengono pertanto trasferiti dal settore a/1 al settore a/2.

E' stato prodotto un aggiornamento dell'elaborato illustrativo del sito quale stato di progetto, con il corretto posizionamento della pesa. La cisterna di gasolio non è invece più parte dell'attività dell'Organizzazione ed è stata pertanto dismessa.

#### **1.6. Prescrizione n. 4**

*Si chiede di specificare quali dei macchinari indicati nello studio preliminare ambientale a pag. 28 siano effettivamente già nella disponibilità della ditta o a breve disponibili al fine di valutare quale siano le operazioni effettivamente svolte sui rifiuti.*

Attrezzature già a disposizione dell'Azienda:

- pesa a ponte;
- pressa per autoveicoli;
- isola di bonifica;
- cesoia mobile per il taglio dei catalizzatori;
- “spaccagomme” mobile per la separazione del pneumatico dal cerchio;
- utensili manuali ed elettrici per la bonifica e lo smontaggio dei veicoli fuori uso;
- apparecchiatura per lo svuotamento e la bonifica dei serbatoi a gas;
- attrezzatura per l'estrazione dei gas refrigeranti;
- caricatore per metalli (ragno);
- carrello elevatore (muletto) per la movimentazione dei materiali;
- n. 5 ponti sollevatori per il sollevamento dei veicoli;
- n. 8 container scarrabili e n. 6 ceste metalliche per lo stoccaggio dei rifiuti solidi non pericolosi;

- n. 6 serbatoi e cisterne omologati e relativi bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi.

In aggiunta alle attrezzature già in utilizzo, è prevista l'introduzione:

- di un'attrezzatura mobile per il taglio ossipropanico (carrello con bombole di ossigeno e propano e relativo cannello) con filtro carrellato compatto;
- di un'attrezzatura fissa per la spellatura dei cavi contenenti rame e sue leghe (granulatore ultracompatto), il cui acquisto e successivo utilizzo saranno determinati esclusivamente dalle richieste di mercato e da considerazioni squisitamente economiche sull'effettiva convenienza del trattamento;
- di un'attrezzatura mobile per la riduzione volumetrica dei filtri d'olio (pressa elettroidraulica schiaccia filtri), il cui acquisto e successivo utilizzo saranno determinati esclusivamente dalle richieste di mercato e da considerazioni squisitamente economiche sull'effettiva convenienza del trattamento;
- di un'attrezzatura mobile per la riduzione volumetrica delle plastiche (frantuma plastiche), il cui acquisto e successivo utilizzo saranno determinati esclusivamente dalle richieste di mercato e da considerazioni squisitamente economiche sull'effettiva convenienza del trattamento;
- di un'isola di bonifica (ulteriore) per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, il cui acquisto e successivo utilizzo saranno determinati esclusivamente dalle richieste di mercato e da considerazioni squisitamente economiche sull'effettiva convenienza del trattamento.

Per la valutazione delle richieste di mercato e della conseguente convenienza economica di alcuni dei nuovi trattamenti presenti a progetto, da farsi con l'ausilio di determinate attrezzature, l'Azienda propone il seguente crono programma:

- taglio ossipropanico **al rilascio dell'autorizzazione provvisoria;**
- pressatura filtri e nuova isola di bonifica **a 2 anni dal rilascio dell'autorizzazione provvisoria;**
- frantumazione plastiche e spellatura cavi **a 3 anni dal rilascio dall'autorizzazione provvisoria.**

### **1.7. Prescrizione n. 5**

*In relazione alle acque di dilavamento dei piazzali si chiede di produrre una planimetria con indicati: la rete di raccolta delle acque con relative caditoie, i pozzetti d'ispezione, l'impianto di trattamento e lo scarico finale. Si chiede altresì di illustrare le caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento delle acque, specificando se viene trattata la sola prima pioggia o anche la seconda con particolare riferimento all'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque di cui alla DCRV n. 107 del 5 novembre 2009.*

Si riporta quanto già indicato alle pag. 21 e 22 di 77 della Verifica di assoggettabilità rev. 00 del 05/03/2015.

Il piazzale è dotato di rete di raccolta delle acque di dilavamento, con gestione diversificata per le acque di prima e le acque di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia, intese come i primi 11,6 mm dell'evento meteorico, sono trattate mediante fasi di decantazione e disoleazione e successivamente scaricate in pubblica fognatura delle acque nere (Autorizzazione Comunale n. 14 del 30/03/2009, Attivazione n. 14 del 12/02/2010 – Allegato B); le acque di seconda pioggia sono trattate mediante disoleatore e quindi scaricate in pubblica fognatura delle acque bianche (Autorizzazione Comunale n. 15 del 03/04/2009 – Allegato B).

La linea di trattamento delle acque di prima pioggia è costituita da 4 vasche di sedimentazione, avente ciascuna capacità pari a 25 m<sup>3</sup>, opportunamente raccordate sul fondo, che consentono la raccolta delle acque e la sedimentazione dei solidi sospesi per un volume d'acqua pari a 100 m<sup>3</sup>. Trascorse le 48 ore di decantazione, una pompa sommersa trasferisce l'acqua decantata ad un pozzetto regolatore di livello e quindi al disoleatore. A valle del disoleatore, e prima dello scarico delle acque nella rete delle acque nere, è presente un pozzetto di ispezione dotato di contatore di portata per il conteggio effettivo del volume d'acqua scaricato e da ultimo pozzetto di campionamento.

Le eccedenze ai 100 m<sup>3</sup>, sono deviate dal pozzetto scolmatore posto all'inizio dell'impianto di depurazione ad un secondo disoleatore, collegato alla tubazione di by-pass che consente di intercettare eventuali altri residui oleosi presenti, per poi essere convogliate alla condotta di allacciamento alle acque bianche, con pozzetto di ispezione.

Il dimensionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, è stato calcolato in base al rapporto  $1 \text{ m}^3$  per ogni  $100 \text{ m}^2$  di superficie, per garantire un adeguato volume compensativo sulla base dei parametri di invarianza idraulica prevista per la zona industriale, come indicato dalle N.T.A. del P.I.P.

Le acque meteoriche dei pluviali sono accumulate in un'apposita vasca e, all'occorrenza, potrebbero essere utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi pertinenziali e la pulizia dei piazzali.

Nella realizzazione dell'impianto sono state rispettate tutte le prescrizioni previste dal Parere della Commissione VIA n. 13/03 del 04/12/2007, riportate nel decreto di approvazione del progetto prot. n. 80971 del 02/12/2008.

Si allega elaborato illustrativo dello schema rete scarichi, così come fu presentato e protocollato presso il Comune di Cona e già considerato nella determina autorizzativa attualmente in vigore rilasciata dalla Provincia di Venezia con Decreto Dirigenziale n. 2011/73 del 06/02/2011, e le ultime due analisi di autocontrollo sulla qualità delle acque convogliate nel sistema idrico di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia.

### **1.8. Prescrizione n. 6**

*In merito alla documentazione relativa alla VINCA si evidenzia che l'autodichiarazione prodotta è firmata da professionista il cui curriculum vitae non fornisce elementi comprovanti specifica esperienza nei campi biologico, naturalistico e ambientale, così come richiesto dalla DGRV 2299/2014. Si chiede pertanto di fornire una nuova dichiarazione secondo le indicazioni e il modello di cui alla DGRV n. 2299/2014 allegato alla presente.*

Con specifico riferimento al paragrafo 2.3 dell'Allegato A del DGRV 2299/2014, si richiede che lo studio per la valutazione di incidenza sia obbligatoriamente firmato da professionisti con conoscenza ed esperienza specifica e documentabile riguardante gli habitat e le specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e rispetto ai metodi di analisi e monitoraggio riferibili ai precedenti habitat e specie.

Gli interventi a progetto prevedono però una semplice riorganizzazione delle attività senza ampliamento, finalizzata a favorire i trattamenti di demolizione (si veda a tal proposito la

definizione di cui al *Glossario* a pag. 6) e ad attivare l'impianto anche come centro di raccolta per il ritiro dei "pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazioni dei veicoli", riorganizzando conseguentemente gli spazi di stoccaggio dei veicoli da mettere e/o messi in sicurezza. Le nuove attrezzature eventualmente introdotte, così come elencate e pianificate al precedente §1.6, sono piccoli impianti da collocarsi all'interno dell'officina meccanica adibita alla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso.

L'attività dell'Organizzazione è pertanto qualificabile come non necessaria ai sensi del paragrafo 2.2 punto 3) dell'Allegato A del DGRV 2299/2014: *modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione. Ovvero, in via subordinata, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000* (peraltro già considerati tali nella Determinazione n. 3919/2012 del 20/12/2012 (Prot. 113400-12) alla quale la Scrivente ha espressamente rinunciato).

Con espresso riferimento a quanto sopra, si richiede la sola compilazione dell'Allegato E del DGRV 2299/2014 (MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA) e non anche dell'Allegato G del DGRV 2299/2014 (MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE).

Riteniamo pertanto di dover riprodurre una nuova dichiarazione conforme alla modulistica corrente senza la necessità di esprimere i requisiti professionali richiesti dal predetto DGRV 2299/2014.

## **2. ALLEGATI**

Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza

Relazione tecnica "Modifica delle attività di un impianto di autodemolizione autorizzato all'esercizio con decreto dirigenziale n. 2011/73 del 06/02/2011 in comune di Cona – loc. Cantarana (VE) – Rete Natura 2000"

Planimetria generale dell'impianto – Tavola 1 Layout esterno – rev. 1 del 27/04/2015

Pianta interna del capannone – Tavola 2 Layout interno – rev. 1 del 27/04/2015

Planimetria generale rete sottoservizi – Tavola 2 – rev. 2 del 11/03/2009

Rapporto di prova di SIBA Spa nr. 14-RA27862 del 21/11/2014 relativo alle acque di seconda pioggia.

Rapporto di prova di SIBA Spa nr. 14-RA27861 del 21/11/2014 relativo alle acque di prima pioggia.

Rapporto di prova di SIBA Spa nr. 14-RA11530 del 26/05/2014 relativo alle acque di seconda pioggia.

Rapporto di prova di SIBA Spa nr. 14-RA11529 del 26/05/2014 relativo alle acque di prima pioggia.

### 3. CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra in ottempero alle prescrizioni di cui al Parere Prot. n. 34173 del 22/04/2015 dell'Ufficio Politiche Ambientali della Provincia di Venezia.

La presente relazione composta da n. 30 pagine è stata ultimata il giorno 18 maggio 2015.

Miotto ing. Ferruccio



Veneta Ecorecuperi Sas  
di Miotto Leopoldo Fernando & C.



**VENETA  
ECORECUPERI**  
autodemolizione

*Signature*  
**Veneta Ecorecuperi S.A.S.**  
di Miotto Leopoldo Fernando & C.